



## Nomine all'Ist, è guerra

11 luglio 2008

[Alessandra Costante](#)

«Io nominerei direttore scientifico Riccardo Rosso». «Io no». Potrebbe essere andata così la telefonata tra il sottosegretario al ministero della Salute e delle Politiche sociali Ferruccio Fazio e l'assessore alla Salute della Regione Liguria Claudio Montaldo. È una ricostruzione, ma è verosimile. Tra Regione e Governo a proposito della direzione scientifica dell'Istituto tumori di Genova è in corso un braccio di ferro che dura da alcune settimane. Il governo vuole riconfermare Rosso, attuale direttore scientifico e uomo vicino al centrodestra nonché padre di Matteo, medico e consigliere regionale di Forza Italia; la Regione invece preferirebbe Manlio Ferrarini, dirigente della struttura complessa di oncologia medica dell'Ist stesso. Così è stallo. L'uno non può decidere senza l'intesa con l'altra. Ed è un nuovo, tormentato capitolo nella scelta del direttore scientifico dell'istituto genovese, concorso contestato che alla fine dello scorso anno era sfociato nel rifiuto dell'allora ministro Livia Turco di firmare il decreto di nomina. Dalla Regione Liguria solo una blanda conferma della situazione: «C'è stata la proposta di un nome, ma dobbiamo approfondire le valutazioni» è la risposta dell'assessore alla Salute Claudio Montaldo che, di fronte ad una forzatura del ministero, dicono che preferirebbe vedere rifare il concorso per l'Ist che il 21 aprile 2006 è stato trasformato in istituto regionale di interesse nazionale.

La nuova pagina della vicenda è stata scritta negli ultimi sessanta giorni, dopo la ricostituzione della commissione ministeriale di concorso. Ricostituzione e riconvocazione resa necessaria dalle dimissioni del commissario straniero, Mariano Barbacid, scienziato di fama internazionale, che alla fine del 2007, dopo alcuni mesi di lavoro della commissione, aveva fatto saltare il banco lamentando (ma non pubblicamente) di non aver mai partecipato ai lavori della commissione. Accuse che il ministero e il presidente della commissione, Pierfranco Conte, direttore del dipartimento di Oncologia ed ematologia del Policlinico di Modena, hanno sempre rispedito al mittente. «Mancava solo la riunione finale, di condivisione» hanno spiegato più volte. In primavera, con un nuovo commissario, la commissione si è nuovamente riunita ed ha confermato la terna di papabili indicata nella prima parte di lavoro. Ossia: Riccardo Rosso, Manlio Ferrarini e l'epidemiologo genovese

Paolo Bruzzi.

Il bando di concorso era stato emanato il 1 giugno 2007, ormai più di un anno fa. Al bando avevano risposto in sei, tutti blasonati e con fortissimi titoli. I tre concorrenti selezionati per la terna finale, oltre ad Adriana Albini, una delle ricercatrici più importanti d'Italia e responsabile della ricerca per la milanese Multimedica; il romano Cesare Peschle, dell'Istituto Superiore di Sanità; e Francesco Boccardo, direttore della scuola di specialità in oncologia di Genova. A settembre dello scorso anno cominciano a filtrare i nomi dei tre concorrenti "finali" e qualche settimana dopo circola il nome del futuro direttore scientifico, Manlio Ferrarini. Tutto cambia a fine anno quando il ministro Turco, dopo le voci raccolte anche a Genova su presunte irregolarità delle riunioni della commissione, di fatto annulla la selezione avvenuta.

